

Lettere dalla Fondazione

A cura della Fondazione Antroposofica Milanese
Settembre 2020

■ In questo numero...

Domenico Carà

■ La vita interiore tra percezione e intuizione: la rappresentazione

Emilio Ferrario

■ Settembre

Fabio Tombari

■ Il cielo stellato, l'uomo e le epidemie

Laura Borghi

■ Cosa ci porta incontro il cielo nel prossimo futuro ed oltre?

Giorgio Bortolussi

■ Alimentarsi in autunno Settembre

*Sergio Maria Francardo
Enrico Mariani*

■ La ricetta del mese

Giulia Giunta

■ Notizie dalla Fondazione

■ Novità in libreria

■ Giorno di settembre

Christian Morgenstern



Fondazione Antroposofica Milanese

Via privata Vasto, 4
20121 Milano

Tel. e fax: 02-65 95 558

e-mail: segreteria@fam-milano.org

www.fam-milano.org

facebook.com/fam.milano.viavasto/

IN QUESTO NUMERO...

Domenico Carà

In apertura, l'articolo di Emilio Ferrario presenta e introduce il seminario di Renatus Ziegler previsto per il 17 e 18 ottobre (le iscrizioni sono ancora aperte, seppur a numero limitato). Il centro tematico del seminario sarà la dimensione della rappresentazione a partire dalle definizioni rintracciabili su *La filosofia della libertà* di Rudolf Steiner. Si tenterà di svolgere anche un "personale lavoro sulla vita rappresentativa". Sarà questo il primo di una serie di seminari, su varie tematiche, che si terranno quest'anno e nel 2021 in via Vasto, a cura della Fondazione Antroposofica Milanese.

Siamo in settembre, mese in cui è possibile percepire, più facilmente e con maggior intensità che in altri periodi, due condizioni contrapposte eppure sempre vicine: la sensazione che "qualcosa" sia giunto al suo termine, e lentamente si assopisca, e la sensazione che "qualcos'altro" preannunci una specie di risveglio, quasi un nuovo inizio; lo scritto di Fabio Tombari qui proposto, offre l'occasione per immergersi nel meraviglioso mare della natura, nuotando tra le "onde" di queste sensazioni. Laura Borghi, partendo dal testo *Sintomatologia. Cosmologia delle pandemie influenzali*, di Hartmut Ramm, indica una serie di considerazioni e riflessioni sui rapporti che intercorrono tra uomo e astronomia, attraverso i quali è possibile mettere in risalto "l'aspetto cosmologico, stellare e planetario, correlato alle infezioni virali e al contesto ambientale" il tutto con particolare riferimento all'attuale pandemia.

L'articolo di Giorgio Bortolussi è una "lettura del cielo". Partendo dalla prossima congiunzione tra Giove e Saturno del 21 dicembre, getta uno sguardo sugli sviluppi astronomici del prossimo futuro, arrivando a chiarire alcune sfumature che intercorrono tra ciò che viene considerato cambiamento e il cosiddetto disordine climatico.

Non mancheranno le consuete rubriche sull'alimentazione, mentre tra le "Notizie dalla Fondazione" ricordiamo l'avvenuta pubblicazione del programma culturale 2020-2021 (per riceverlo richiedetelo via mail oppure scaricatelo dal nostro sito). Infine, la sezione dedicata alle "Novità in libreria" offre un ampio ventaglio di scelte.

Auguriamo a tutti buona ripresa e... buona lettura!

LA VITA INTERIORE TRA PERCEZIONE E INTUIZIONE: LA RAPPRESENTAZIONE

Riflessioni introduttive al seminario:
“Rappresentazione e intuizione.
Esercizi di osservazione animica”
a cura di Renatus Ziegler
in programma presso la
Fondazione Antroposofica Milanese
17-18 ottobre 2020

Emilio Ferrario

Possiamo affermare che la nostra vita interiore si svolge essenzialmente nella dimensione *rappresentativa*. La pura esperienza *perceptiva-sensibile* da un lato e la pura esperienza *intuitiva-ideale* dall'altro, possono essere viste come due estremi di una *polarità radicale* entro cui si muove tutta la nostra vita interiore (giudicativa, sentimentale, emozionale, volitiva). E ciascuno di questi due poli (*percezione pura - pensiero puro*) risulta pressoché irraggiungibile nella sua purezza; è al più avvicinabile, con impegno e buona volontà, alla stregua di un “limite” matematico. Tra essi si situa il vasto regno della vita rappresentativa, il “paesaggio” della consueta vita dell'anima.

Ma le rappresentazioni sono quanto vi è di più difficilmente controllabile, soprattutto una volta che abbiano perso il contatto cosciente con le loro *fonti esperienziali*, sensibili o ideali. Sconnesse dalle esperienze originarie, che ogni volta dovrebbero essere *ri-attualizzate* nella coscienza affinché siano rese vive, mobili e osservabili, le rappresentazioni si depositano, si stratificano inerti, irrigidite e inosservate, per associarsi tra loro secondo meccaniche spesso incontrollabili,

condizionate da abitudini, suggestioni, ansie, paure.

Dunque il personale “lavoro” sulla nostra vita rappresentativa si rivela un compito impegnativo ma di ineludibile rilevanza.

Nella sua *Filosofia della libertà* (O.O.4) Rudolf Steiner offre differenti definizioni e connotazioni del concetto di *rappresentazione* (*Vorstellung*). Riterrei utile rammentarne almeno due fondamentali. Nel cap. IV la rappresentazione viene presentata come una traccia che permane nella coscienza una volta che l'oggetto di percezione non è più disponibile all'esperienza percettiva attuale: la rappresentazione dunque come percezione, all'interno di sé, dell'immagine residua della precedente esperienza percettiva esteriore. Questa accezione del termine “rappresentazione” viene poi richiamata nel cap. V: “La rappresentazione è dunque una *percezione soggettiva*, contrariamente alla *percezione oggettiva* che si attua in presenza dell'oggetto nell'orizzonte percettivo”. Nel cap. VI Rudolf Steiner presenta un'altra definizione di *rappresentazione*, che a tutta prima può apparire piuttosto divergente: “La rappresentazione non è altro che un'intuizione relativa a una determinata percezione, un concetto che una volta è stato connesso a una percezione, e al quale tale relazione resta collegata. [...] La rappresentazione è dunque un concetto individualizzato. [...] La rappresentazione sta dunque tra percezione e concetto. È il concetto determinato, relativo alla percezione.”

Da una parte dunque la rappresentazione come *traccia mnestica* della percezione, dall'altra come *determinazione, individualizzazione* del concetto. Le due definizioni possono apparire divergenti, vero. Ma abbiamo visto che la vi-

RAPPRESENTAZIONE E INTUIZIONE ESERCIZI DI OSSERVAZIONE ANIMICA

Conduzione del seminario:
Dr. Renatus Ziegler

Presentazione introduttiva:
Emilio Ferrario

Fondazione Antroposofica Milanese
Via Privata Vasto, 4 Milano
tel/ fax 02 659 5558
segreteria@fam-milano.org
www.fam-milano.org
Fb Fondazione Antroposofica Milanese



17-18
ottobre
2020

ta rappresentativa si situa nell'ampio dominio che si estende all'interno della polarità *esperienza percettiva (sensibile) - esperienza intuitiva (ideale)*. E possiamo riconoscere che queste due definizioni di rappresentazione corrispondono alle due opposte *prospettive* della polarità. Possiamo giungere alla rappresentazione, dunque, muovendo dall'esperienza *percettiva-attuale*. Ma affinché si crei in noi un'immagine *post-sensibile* (o *post-reale*) dell'oggetto percepito, è necessario che sia già presente in noi, almeno "di sfondo", una pur vaga intuizione *concettuale* del complesso oggettivo percepito, del quale non saremmo in grado, altrimenti, di costituirci un'immagine mnemonica minimamente unitaria e coerente. Dall'altra parte, muovendo dal polo opposto dell'esperienza *ideale-attuale*, la rappresentazione si costituisce nella nostra coscienza quale esperienza *post-intuitiva* (o *post-ideale*) indissolubilmente connessa, correlata e fissata, a una qualche precedente, magari anche remota e ormai incosciente, esperienza *percettiva*.

Come abbiamo accennato sopra, la vita rappresentativa necessita di essere vivificata, resa fluida e mobile, e coscientemente riconnessa alle sue fonti originarie (percezioni sensibili e intuizioni concettuali-ideali). Metodo principale per attuare questa "vivificazione" della vita rappresentativa è quello della *variazione cosciente delle rappresentazioni* stesse, ed è proprio su questo esercizio che sarà principalmente focalizzato il seminario in programma.

La corrispondente facoltà dell'anima che attua queste *variazioni controllate* delle rappresentazioni (che, come sarà illustrato nell'esperienza seminariale, consistono essenzialmente in tre tipologie fondamentali: *individualizzazioni, generalizzazioni e comparazioni*) viene chiamata, nell'attuale dibattito filosofico-antroposofico, *fantasia epistemica*. Un termine, questo, che si richiama a quello della cosiddetta *fantasia morale*, che Rudolf Steiner introduce nel cap. XII della sua *Filosofia della libertà*, ampliato di validità anche all'ambito conoscitivo. Un ampliamento di valenza peraltro del tutto naturale e implicito nelle premesse epistemologiche dell'*individualismo etico* di Rudolf Steiner, che si fonda comunque sull'*intuizione concettuale* o *epistemica*.

La mediazione che avviene nella coscienza, per mezzo dell'attività *rappresentativa*, tra l'esperienza del polo *percettivo-sensibile* e quella del polo *intuitivo-ideale*, può essere più precisa-

mente indagata distinguendo e analizzando, in prima istanza separatamente, le due opposte processualità, rispettivamente a partire dall'esperienza sensibile (1) e da quella ideale (2). Si tratta di una distinzione essenzialmente *dattica*, essendo che le due processualità sono sempre inevitabilmente *frammiste*, e che confluiscano comunque, infine, nel *giudizio conoscitivo* (o *rappresentazione conoscitiva*).

(1) Quando partiamo da una *percezione sensibile*, una volta rimosso l'oggetto dall'orizzonte percettivo, resta in noi, come abbiamo detto, la sua immagine rappresentativa. Questo primo livello della rappresentazione, sostanzialmente *mnemonico*, costituisce già un *allontanamento (astrazione)* rispetto alla concreta esperienza *percettiva-attuale*. L'immagine rappresentativa, dapprima legata a una determinata percezione, può essere da qui coscientemente *variata* (es. l'immagine *post-percettiva* di una determinata foglia può essere *variata* in quella di foglie simili, e via via anche di specie diverse, o addirittura in altri organi della pianta). Questa variazione viene attuata dalla facoltà che abbiamo sopra indicato come *fantasia epistemica*, che in questo caso - partendo da una *percezione reale-concreta* - viene ulteriormente specificata come *fantasia epistemica reale-esatta*. Questa direzione dell'attività rappresentativa, che prende le mosse da una *percezione reale-concreta*, corrisponde a una attività di *generalizzazione* (dal *particolare* al *generale*), e pertanto viene chiamata anche *induzione formale*.

(2) Partendo da una *intuizione concettuale-ideale*, andiamo ora incontro a una progressiva determinazione di questo contenuto, nella direzione di una determinata esperienza rappresentativa. Abbiamo anche qui, simmetricamente, un primo *allontanamento (astrazione)* rispetto alla piena e concreta esperienza *ideale-attuale*. L'attività rappresentativa, dapprima legata a un'esperienza *concettuale-ideale*, può essere da qui coscientemente *variata* (es. variazione dell'immagine *post-ideale* di un certo contenuto ideale quale *principio, genere* o *archetipo*, inizialmente quasi inafferrabile, del tutto mobile, fluido e totipotente) fino a farla "aderire" a una determinata rappresentazione oggettiva. Questa variazione viene attuata anch'essa dalla facoltà della nostra coscienza che abbiamo detto *fantasia epistemica*, che in questo caso - partendo da una *intuizione ideale* - possiamo chiamare più specificamente *fan-*

tasia epistemica ideale-esatta. Questa direzione dell'attività rappresentativa, che prende le mosse da una *intuizione ideale-concreta*, corrisponde a una attività di *individualizzazione* (dal *generale* al *particolare*), e pertanto viene chiamata anche *deduzione formale*.

Il *giudizio conoscitivo* (o *rappresentazione conoscitiva*) si realizza infine nell'unione e nell'armonizzazione di queste due attività opposte e convergenti, come integrazione del duplice processo rappresentativo che prende le mosse rispettivamente dell'esperienza percettiva e da quella concettuale-ideale.

Un'ultima osservazione. È una diffusa ed erronea convinzione quella di considerare i *contenuti ideali* quali risultati di *astrazioni* delle *esperienze rappresentative* (come ritengono le concezioni empiristiche e nominalistiche), bensì, proprio al contrario, le rappresentazioni, in quanto concetti fissati, determinati, si rivelano essere delle *astrazioni* rispetto ai fluidi, mobili e vivi contenuti ideali-concettuali (si veda in proposito il testo di Rudolf Steiner *Enigmi dell'anima*, O.O. 21 - cap. IV, §3). Vivificare e muovere le rappresentazioni mediante l'attivazione della *fantasia epistemica esatta* significa anche creare la possibilità di compiere il cammino inverso a quello dell'*astrazione* (allontanamento, irrigidimento) del *concetto* nella *rappresentazione*: il cammino di *riavvicinamento* alla *concreta* esperienza dell'idea.

SETTEMBRE

Fabio Tombari

I fiumi, la prima bora, le strade. Strade che costeggiano la marina e si smarriscono qua e là lungo i tigli e i tamerici umidi dei viali, sotto le prime ville chiuse e i giardini lambiti dalle onde; strade lunghe, deserte, sorvolate in alto da grandi uccelli di mare nel vento; strade caliginose battute dalla pioggia; quando le signorine di provincia escono coi gomitolini di lana e coi quaderni per recarsi da un'amica vicina a fare la maglia o a riprendere lezioni di piano; mentre nei sobborghi o lungo le spiagge, le passeggiate dei seminaristi somigliano ad accompagni funebri senza feretro.

È questo il mese in cui ogni distanza dà il senso della nostalgia, quando l'orizzonte si perde dentro chiusi orizzonti, e l'estate ritrova finalmente nella morte la propria nobiltà.

I fiumi traboccati via a fuga dalle doghe del-

la montagna cominciano a invadere le arcate laterali dei ponti. Passano sulle acque sporche le spoglie d'una stagione compiuta, gli ultimi avanzi di un'età fradicia che la prima mareggiata rigetterà sulle coste insudiciando le spiagge.

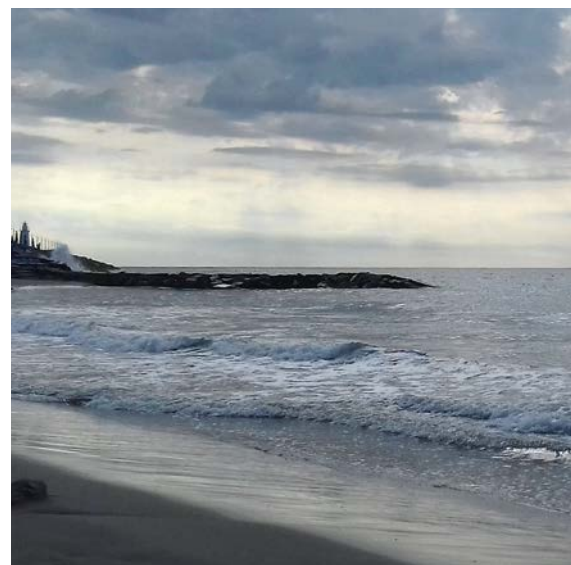
Sono belle in settembre le grosse burrasche, gli scuri di riva visti dal largo, per i quali tutta la baia s'imbruna sotto la minaccia dell'uragano, mentre le ondate irrompono fin nei capanni, e i maschietti che han letto Salgari non vogliono più uscire.

È così bello col capanno che minaccia un naufragio in piena regola e le tavole che scricchiano e la spuma che monta. Questa è la nave maledetta e loro i pirati della Malesia.

"Corpo di mille bombarde!" grida il più piccino, "Venderò cara la mia vecchia carcassa".

Le bambine invece tornano alla spiaggia con le calze e le scarpette, e la bambola cui han messo la cuffia perché fa fresco. Vengono a salutare le amiche e gli amici che partono; qualcuna ha il cuoricino gonfio. Parte anche Giorgio proprietario del canotto di gomma. È mezz'ora che stanno lì a salutarlo, tutte intorno a lui; e mentre Giorgio se ne va felice, le bambine si metterebbero a piangere se non avessero ritegno una dell'altra. Piove. Nessuna pioggia è più propizia di questa che cade sull'aratura, sui cavoli, sui finocchi, sui vivai di grisantemi. Ma al mare, pensano i bambini, a che serve la pioggia sul mare? Forse alle poverazze o alle vongole?

Oh, il primo acquazzone sulla fiera delle cipolle di S. Nicola e S. Gennaro, come fa galleggiare le scorze d'anguria e di melone, e come corre l'acqua a bollicine lungo i rigagnoli delle strade! Addio, estate! Addio, bagni! Addio, mare!!!



Eppure è bello il mare così plumbeo e senza più traccia d'umanità. Ampio e possente come la bella musica, gonfio di sollevamenti e di pianto, non è soltanto acqua e cloruro di sodio.

Magico come la Luna, ha a che vedere col giorno della sua creazione quanto con l'ultimo dell'Apocalisse. Non già interludio fra giuochi, ma intermezzo, ma ponte fra le due sponde più sacre dell'esistenza. Solo, perché abbandonato.

Già gli alberghi, le pensioni, chiusi i vetri, hanno ritirato i tavoli dalle rotonde, dai terrazzi. Si torna a ballare dentro, col solo piano, col giradischi. Sono le sere in cui i pochi villeggianti rimasti s'illudono di avere un mare tutto per loro e tornano dalle passeggiate, chiusi negli impermeabili, un po' raffreddati; le sere di pioggia in cui il profumo delle dature non impedisce più di gustare il profumo dell'amica vicina; le notti di vento e di salsedine, quando il cancello stride sui cardini rugginosi e cadono lungo i viali le foglie di tiglio che la tramontana spazzerà del tutto. Poi una vela nera apparirà all'orizzonte: i chiogetti che tornano dall'Egeo. Comincia la pesca delle sardelle, delle triglie, delle anguille; e riprendono a popolarsi le valli salmastre di Goro e di Comacchio.

È bello il mare di settembre, ma forse più bello ancora sui laghi o lungo i fiumi. Lo sapevano i Dogi, i nobili e i ricchi mercanti di Venezia, che si costruirono le loro ville in riva al Brenta, proprio per passarvi l'autunno.

Essi amavano il Settembre e forse più ancora l'amarono Tintoretto, Tiepolo, Paolo Veronese che affrescarono quelle ville coi colori, col fasto e la grazia propria di questo mese.

E anche ora è bello, mentre le tenute echeggiano dall'alba al tramonto di schioppettate, e ogni anfitrione si compiace del proprio girarrosto che nel volger dell'ore e del giorno non fa che rosolar selvaggina per l'appetito della grande casa. È allora che la pittura veneta acquista il suo maggior sapore.

Coi primi freddi ritorna l'amore della casa, dell'orto, della cantina, della musica da camera. Tornano i figli. Risalgono in auge Schubert, Chopin. I tramonti sono miti sì che quasi è possibile fissare con gli occhi l'ultimo Sole. L'aria dolce, serena, trattiene la luce come un vino. La pineta di Ravenna di sera, pel passo dei pivieri, odora d'arrosto e d'incenso come l'orto di una canonica. E Dante muore.

Mai morte alcuna arriva in così buon punto come quella che raggiunge i massimi fra gli uomini sul declinare della natura, mentre la ve-



rità come la buona vigna si denuda da sé tutta semplice a portata di sguardo.

A che sopravvivere poi che la vita è matura e l'opera del tutto compiuta?

Sono i giorni dell'esaltazione della Croce, delle stimmate di Francesco; e le noci son buone da mangiare col pane. Il mese segreto degli addii, allora che si ritorna in città, abbronzati e malinconici quasi convalescenti di un amore che tinge: sì che la nostalgia d'un mare lontano, come ai tempi romantici, la dolcezza di un bacio basta per più settimane.

Festa dei broli, della frutta. Quali festoni nelle lunette dei della Robbia, a grappoli l'uve, le mele, le pere, le cotogne, le giugliole già velate di brina, e le cazzuole, le nespole maturano in fretta ai primi temporali bislacchi avanti che venga la grandine; quando le sorbe, rubate agli uccelli di passo, con una guancia di fuoco e una verde, si colgono acerbe da maturare in solaio giorno per giorno.

La pernice rossa ai margini della selva, resta estatica a fissare il Sole che tramonta, e non capisce.

Ricorda col cuore, non con la mente. Come i cervi. Le sere in cui il cacciatore ode per le solitudini mosse dal vento il vasto rumore d'una folla antica, d'un bosco sacro.

Anch'egli ricorda e non rammenta. La nebbia violacea che è fuori, è anche in lui.

In alto, ammantato d'oro e di ferro, con la bilancia e la spada, San Michele frena il drago dalle molte teste e conguaglia la luce e le tenebre.

IL CIELO STELLATO, L'UOMO E LE EPIDEMIE

Una scelta di passi da:

Sintomatologia. Cosmologia delle pandemie influenzali di Hartmut Ramm*

Laura Borghi

Il rapporto dell'uomo con il mondo è molteplice e l'essere umano si realizza tra ciò che egli è singolarmente e quanto lo circonda. Entra in contatto con la propria corporeità, l'ambiente e l'altro uomo tramite l'attività percettiva sensoriale; respira e quindi scambia l'aria direttamente con l'esterno; si nutre con sostanze che la Terra lavorata gli offre come prodotti. A sua volta la Terra, con gli esseri dei regni naturali che ospita, è un organismo complesso e comprende l'ambito atmosferico da cui è circondata. Di giorno il cielo azzurro illuminato dal sole, forse percorso da nuvole, di notte il cielo stellato costituiscono la volta celeste, il limite a occhio nudo dello sguardo umano.



Vincent Van Gogh, *Notte stellata*, 1889.

Indagare i rapporti spaziali di uomo e mondo con l'astronomia ha accompagnato e accompagna l'uomo nel corso e nello sviluppo della civiltà. Resti di antiche culture permangono come testimonianza in tal senso in modi di dire o di fare senza che nella vita di tutti i giorni se ne prenda atto consapevolmente. Su segni e simboli, spesso svuotati del loro significato, o sulle loro astratte caricature si posa l'occhio, senza portare l'attenzione agli innumerevoli messaggi visivi quotidiani.

Le stelle e gli altri lumi del cielo comunicano qualcosa all'uomo nel momento in cui sorge la domanda su che cosa possa cambiare nella vita

* I passi di Hartmut Ramm citati nel testo sono tradotti da Stefano Pederiva e tratti dal volume: Michaela Glöckler, Andreas Neider, Hartmut Ramm, *Coronavirus: Una crisi, come superarla?* Ed. Arcobaleno.

quotidiana per un risveglio alle esigenze dell'altro, dopo l'evento della pandemia virale trasmessa dal Covid-19? Abituato a segnali convenzionali di vario genere, qualsiasi siano l'ambiente terrestre in cui vive e le sue occupazioni quotidiane, quando cerca di leggere nella sfera degli astri, l'uomo di oggi, per non perdersi, fa spesso riferimento a espressioni passate e ormai morte alla sua comprensione. Se ci fermiamo a riflettere, possiamo constatare come, al di là della sfera meteorologica, i pianeti abbiano il loro corso regolare e le stelle la loro posizione così che possa sorgere, forse presagita, un'indicazione sulla corrispondenza di eventi e manifestazioni celesti con i fenomeni della vita, con le sostanze della Terra e con l'uomo. Sono diversi i fattori in gioco e, se non si vuole generalizzare, occorre conoscere i rapporti reali, iniziando a osservare le possibili correlazioni, astenendosi però dall'attribuire loro un rapporto di causa ed effetto, tipico di un pensiero riduzionista che vede solo l'aspetto materiale del cosmo e che è applicabile solo a fenomeni meccanici.

Nella ricerca della libertà e nella tensione verso uno sviluppo amorevole, gli astri oggi non parlano all'uomo, ma gli offrono indicazioni; uno sciame di meteore, ad esempio, può essere l'immagine corrispondente al rilucere nel sangue umano del ferro, metallo presente in quantità apprezzabile nel corpo fisico.

Un evento, che si preannuncia e poi si svolge sulla Terra, può essere rispecchiato e testimoniato nella posizione degli astri, nel movimento dei pianeti, nelle corrispondenze che si esprimono in ritmi regolari, o in manifestazioni che si presentano come eccezionali e singolari, quali le comete. Hartmut Ramm nel suo scritto *Sintomatologia - Cosmologia delle pandemie influenzali*, tenta di seguire l'aspetto cosmologico, stellare e planetario, correlato alle infezioni



Vincent van Gogh, *Notte stellata sul Rodano*, 1888.

virali e al contesto ambientale, collocando in un ambito più ampio la pandemia di quest'anno, e documentando le sue osservazioni con una ricca bibliografia. Ramm dedica una particolare attenzione agli ultimi due decenni, arriva poi alla svolta del millennio, e segue inoltre lo sviluppo delle epidemie influenzali durante tutto il secolo scorso.

I due pianeti Giove e Saturno, ben visibili nel cielo serale e, in avvicinamento tra di loro, assumeranno una particolare posizione in occasione del prossimo solstizio d'inverno. Durante il corso del 2020 si sono avvicinati tra loro, scrive Hartmut Ramm,

“come non sono mai stati durante un'epidemia influenzale; la loro grande congiunzione avverrà il 21 dicembre 2020. Per di più si tratta di una “costellazione invernale”: alla fine del 2019 e all'inizio del 2020 il Sole è migrato nel Sagittario passando vicino a Giove e a Saturno, nel dicembre 2020 si muoverà di nuovo nel Sagittario verso la grande congiunzione, e il 26 gennaio 2021 si troverà esattamente fra Giove e Saturno.”

Oltre alla posizione dei pianeti, l'autore prende in considerazione il fenomeno delle macchie solari, con i loro picchi di massima e di minima attività, in occasione delle diverse epidemie influenzali e da Coronavirus. Giove e Saturno, pianeti esterni al Sole secondo la disposizione planetaria tolemaica, sono in relazione per la medicina antroposofica con l'organo polmonare deputato agli scambi respiratori (Rudolf Steiner, *Scienza dello spirito e medicina*, 7 aprile 1920, O.O. 312, Ed. Antroposofica). Abbiamo potuto constatare l'affinità fra l'attuale infezione e questo organo, coinvolto nelle funzioni respiratorie di scambio con il mondo esterno, che fa dell'uomo un essere terrestre.

Nel gennaio del 2020 si è avuta una particolare costellazione di pianeti sullo sfondo del cielo stellato e si sono verificate diverse congiunzioni planetarie: Ramm vi si sofferma nel capitolo su “L'ampia congiunzione del 13 gennaio 2020”:

“... Il 13 gennaio 2020 Mercurio, Sole, Saturno e Plutone si trovavano nella costellazione del Sagittario, più o meno esattamente nella stessa direzione cosmica.

Saturno, con il quale a fine 2020 Giove celebrerà la grande congiunzione, simbolizza il forte rallentamento della nostra vita quotidiana, in quanto è il più lento fra i pianeti visibili a occhio nudo. Seguendo il mito di Crono che mangia i propri fi-

gli, Saturno rappresenta anche la sofferenza, la malattia e la morte, viene spesso raffigurato con un falchetto o con una falce, basti pensare al dipinto *La peste* di Böcklin. In questo modo, nella congiunzione del 13 gennaio 2020, Saturno diventa immagine delle molte persone anziane che muoiono in tempi ravvicinati e della sofferenza che si è così intensamente accumulata e che dobbiamo ancora imparare a gestire in modo adeguato.



Arnold Böcklin, *La peste*, 1898.

Il Sole e Mercurio che in quel giorno sono entrati in congiunzione con Saturno, ampliano l'immagine a più livelli nella direzione di un essere umano tripartito che nel corso dell'evoluzione è divenuto uomo dei nervi e dei sensi, che percepisce e che pensa (Saturno quale rappresentante dei pianeti sopra solari), quale uomo ritmico che sente (Sole) e quale uomo volitivo del ricambio e degli arti (Mercurio quale rappresentante dei pianeti infrasolari).

Questa congiunzione è stata arricchita da Plutone, scoperto nel 1930, ma che nel 2006 ha perso il riconoscimento quale pianeta. Da allora viene considerato un pianeta nano della fascia di Kuiper, un anello intorno al sistema solare dal quale provengono molte comete di breve durata, è quindi una cometa sulla via di diventare un pianeta del nostro sistema solare. Era stato preceduto da due pianeti riconosciuti come trans-saturnici: Urano scoperto nel 1781 e Nettuno trovato nel 1846 in base a calcoli matematici.

Questi pianeti trans-saturnici sono caratterizzati da Rudolf Steiner come ospiti che si sono aggiunti tardi al nostro sistema planetario e i cui germi spirituali erano stati predisposti quando il loro corpo archetipico si è andato condensando dal calore (restò indietro sulla sua orbita Saturno), attraverso lo stato gassoso (restò indietro Giove) e acqueo (restò indietro Marte) fino all'elemento solido (restò indietro la Terra), con la separazione della Luna dalla Terra e di Venere e Mercurio (dal Sole). Conservati dai più antichi tempi dell'evoluzione della Terra e dell'uomo, i pianeti trans-saturnici, scoperti in tempi moderni, procedono con i nuovi passi di coscienza nello sviluppo dell'umanità. Plutone, quale rappresentante dei pianeti trans-saturnici, amplia nella congiunzione del 13 gennaio 2020 l'immagine dell'entità tripartita che il Creatore ha dato all'uomo e indica quali parti del suo essere superiore egli deve sviluppare da sé in modo più consapevole. La congiunzione di Saturno, Sole, Mercurio e Plutone addita in un'immagine macrocosmica non solo in che direzione l'uomo si è sviluppato, ma anche come può diventare in futuro, purché trovi in se stesso la volontà di stabilire da sé le mete del proprio sviluppo che siano adeguate al suo vero essere e all'essere della Terra.

Questa grandiosa immagine-guida macrocosmica dell'uomo è portata da un Sole senza macchie solari che irraggia la sua luce quieto e indisturbato. Nella misura in cui i periodi di calma e di armonia nel cuore cosmico sono ben adatti a cambiamenti, a trasformazioni e alla realizzazione di nuove idee nella quotidianità, Plutone rafforza questa azione del Sole con il suo orientamento verso il futuro. Tale orientamento verso il futuro vale in misura ancora maggiore per le comete che appaiono irregolarmente e che portano impulsi freschi nel sistema solare ben "imborghesito", accendendo in misura decisamente superiore le disposizioni per il nuovo, come vedremo meglio più avanti.

Osserviamo un po' più da vicino i pianeti nella congiunzione del 13 gennaio 2020. Sostenuto dalla constatazione che il macrocosmo si rispecchia nel microcosmo dell'uomo, Rudolf Steiner ha identificato Mercurio con il polmone¹. Ma anche Saturno, associato alla milza² quale organo che ha da formare, grazie alla sua attività ritmica, una specie di "parete divisoria" fra le forze dell'"uomo superiore" e quelle dell'"uomo inferiore", è connesso con la salute e la malattia del polmone. Nel senso di una formazione ritmica di confine fra mondo esteriore e mondo interiore, la qualità saturnia dell'attività della milza consiste nel creare un bilanciamento all'irrompere di elementi esterni, per esempio con l'alimentazione, così da assicurare che al suo interno l'uomo possa individualizzarsi sulla base di un ritmo indisturba-

to del circolo sanguigno³. Questo ritmo è intimamente legato al cuore che nell'uomo rappresenta il Sole. In quest'ottica, Saturno, Sole e Mercurio nella loro ampia congiunzione simboleggiano una sana reciproca collaborazione di milza, cuore e polmone quale base per la salute dell'uomo. La congiunzione del 13 gennaio 2020 è avvenuta davanti a uno sfondo stellare particolare, davanti al Sagittario. La costellazione del Sagittario, insieme a quella opposta dei Gemelli, costituisce un asse verticale rispetto alle forze che provengono dalla regione dei Pesci e della Vergine. Se ci si immagina il tutto come una croce con al centro la Terra, allora si possono collegare i Pesci con l'oriente o col mattino, la Vergine con l'occidente o con la sera, i Gemelli con il sud o col mezzogiorno e il Sagittario con il nord o la mezzanotte.

Contrapposti ai Pesci e alla Vergine, è caratteristico che i Gemelli e il Sagittario rappresentino ognuno un principio polare: i Gemelli nella loro duplicità orientata in due direzioni, il Sagittario come una specie di centauro con la duplicità di animale e uomo. Per questo Rudolf Steiner caratterizza l'asse delle forze del mattino e della sera dei Pesci e della Vergine come salutare, invece l'asse verticale delle forze del mezzogiorno e della mezzanotte dei Gemelli e del Sagittario come negativo⁴.

In quanto il Sole si trova all'inizio della primavera nella costellazione dei Pesci, all'inizio dell'estate nei Gemelli, all'inizio dell'autunno nella Vergine e all'inizio dell'inverno nel Sagittario, l'ampia congiunzione invernale ha avuto come sfondo non solo le "forze della mezzanotte" del Sagittario, ma anche le forze indurenti del cuore dell'inverno. Si può leggere allo stesso modo, ampio e a più livelli, la congiunzione del 13 gennaio 2020 anche come un appello cosmico a realizzare la salute corporea e spirituale dell'uomo e della Terra, in particolare nel mantenere e curare i ritmi negli organi e nella vita quotidiana. Lo sfondo stellare del Sagittario indica al contempo il pericolo che questa immagine-guida possa venir alterata diventando una caricatura di natura arimantica, una dittatura sanitaria, come sotto molti aspetti sembra emergere oggi. In quanto il Sagittario, come abbiamo visto, rappresenta la duplicità uomo-animale, la congiunzione può anche essere letta come un'indicazione relativa al rapporto malsano dell'uomo col mondo animale, alla fine punto d'origine del coronavirus.

Vogliamo poi ricordare un'ulteriore caratteristica di Mercurio. Rudolf Steiner caratterizza questo pianeta che ruota a poca distanza dal Sole, quale essere cosmico capace di inibire la vita esuberante sulla Terra⁵. Senza Mercurio la Terra sarebbe piena di carcinomi. Già nel 1914, alla vigilia della Prima guerra mondiale dopo la quale la "spagnola" si sarebbe poi diffusa da occidente a oriente in di-

rezione opposta a quella del Sole⁶, Rudolf Steiner cominciò a parlare di un "carcinoma sociale"⁷. Intendeva il fenomeno per il quale nella vita sociale, specialmente in quella economica, si produceva di gran lunga più di quanto rispondesse alle reali esigenze, gonfiando eccessivamente l'economia attraverso stimoli artificiali. Un segno distintivo del carcinoma è la crescita senza freni.

Un secolo dopo questo "carcinoma sociale" ha talmente compenetrato la vita umana sulla Terra, che non solo l'umanità ha perso ogni senso della misura⁸, ma anche la Terra è diventata instabile perdendo i suoi equilibri. Il blocco quasi totale dell'attività economica, dovuto al COVID-19, ci mostra in modo fin troppo chiaro come l'umanità si sia trovata prigioniera di una situazione carcinomatosa con una vita economica mondiale surriscaldata. Al di là della profonda sofferenza legata alle morti susseguitesesi in tempi tanto rapidi, delle fratture sociali dovute al lock-down, delle profonde paure che emergono di conseguenza, vi sono però molte persone che sentono per la prima volta da molto tempo la qualità che la vita può avere quando la calma è presente in misura mai sperimentata prima e sentono che meno può anche essere sufficiente.

Solo questa situazione estrema consente di toccare con mano come anche la Terra quale organismo soffra per le tendenze economiche carcinomatose di natura sociale dell'epoca post-industriale. Fiumi e mari tornano a essere puliti, pesci e cigni tornano a Venezia, delfini nuotano davanti ai porti e l'aria in Cina è così pura che molti bambini cinesi, probabilmente per la prima volta in vita loro, possono ammirare il cielo stellato.

L'azione di Mercurio nell'ampia costellazione del 13 gennaio 2020, in particolare nella sua congiunzione con Saturno con la sua azione delimitante, può renderci evidente che non si tratta di sviluppare la volontà in qualche modo, anche se con cuore sincero, per dare forma a un nuovo mondo, ma che questa volontà deve fondarsi sul motivo "meno sarà di più" (*Less is more*).

Si tratta di uscire da un pensare sovrecitato che gira su se stesso, di trasformare la vita che cresce a dismisura con un atteggiamento sintetizzato nella formula "meno è di più" e di realizzare, come umanità nuova globalmente unita, idee di collaborazione sociale mai pensate prima. Si tratta soprattutto di mettere all'inizio e al centro dei nostri sforzi il bene più alto che abbiamo qui sulla Terra, cioè la nostra madre Terra stessa, con i suoi suoli fecondi, i suoi fiumi e i ricchi mari pieni di vita, con la sua aria pura e i suoi involucri protettivi. In questo momento, come in un gioco di ruoli cosmico, abbiamo la possibilità di modificare con una decisione piena di forza la situazione di *burn-out* in cui siamo collettivamente e globalmente

imprigionati come umanità, senza ignorare il lungo periodo profondamente patologico. Se non riusciamo a sentire realmente la situazione e a volgere il timone del nostro pensare, sciogliendo la paralisi della volontà, entreremo senza dubbio in un cambiamento drammatico dei fondamenti della nostra vita che oggi facciamo fatica a immaginare, cambiamento che minerà l'esistenza di cerchie molto più ampie dell'umanità di quanto non determini l'attuale crisi da COVID-19."

Rimane aperto il percorso, nel breve prossimo futuro, verso la congiunzione di Giove con Saturno e inoltre in un periodo di attività relativamente minima delle macchie solari che lascia calmo il cuore dell'universo.

L'atteggiamento con cui l'uomo può accostarsi agli eventi cosmici può essere qualitativamente diverso dall'attribuire loro un intervento diretto e ineluttabile sulla sua vita, rispetto alla quale vuole sentirsi libero, mentre richiede, giustamente, una comprensione scientifica dei fenomeni di natura.

Rudolf Steiner nell'aprire il ciclo di conferenze sull'astronomia (*Il rapporto delle diverse scienze con l'astronomia*, O.O. 323, Ed. Antroposofica) esprime la necessità di rapportare a essa in particolare lo studio dell'embriologia, il periodo di formazione del corpo che precede la nascita e la vita dell'uomo sulla Terra. Indica questo lavoro di approfondimento conoscitivo come premessa al collegamento fra lo studio della natura e il campo della sociologia e delle scienze sociali. Solo in questo modo, con il necessario supporto conoscitivo, sono lecite le correlazioni tra sfera cosmica e ambito sociale.

Concludiamo con le parole di Hartmut Ramm.

"Una via d'uscita c'è ...

Sarebbe tuttavia preoccupante, se si arrivasse in questo modo a un fatalismo cosmologico. Ancor più problematico sarebbe dare spazio a teorie materialistiche secondo le quali i nuovi virus sarebbero in un certo senso piovuti sulla Terra dal cosmo⁹. Si tratta piuttosto di interpretare i segnali cosmici come indicazioni che ci lasciano del tutto liberi rispetto a quanto avviene sulla Terra, analogamente a quanto avviene con l'orologio di una stazione ferroviaria che sia puntuale ma che non è la causa della puntualità nella partenza dei treni.

È davvero singolare che quasi tutti gli elementi cosmici che hanno svolto un ruolo nel linguaggio stellare alla svolta del secolo, compaiano nella *Fiaba di Klingsohr* che Novalis scrisse nel 1799, ispirato allora dallo sciame di meteoriti delle Leonidi. Questa fiaba di "Eros e Favola" contiene due aspetti significativi: all'inizio vi è una situazione

drammatica simile a quella in cui l'umanità attuale si sperimenta con meraviglia, stupore e spavento, senza saper bene che cosa le stia succedendo e che cosa avverrà della salute dopo questa minaccia. Poi però il racconto mette in moto un evento risanatore che porta i protagonisti fuori dalla catastrofe, sorretti dalla piccola Favola, che interviene inaspettatamente, in modo simile alle comete e alle meteoriti, senza alcun legame con il passato, ma sorretta dalla sostanza animica, che porta sempre a un legame responsabile, in quanto retta dallo spirito e sempre fondata cosmicamente.

Fondato è il regno dell'eternità,
in amore e in pace finisce la lotta,
trascorso è il lungo sogno doloroso
in eterno è Sofia sacerdotessa dei cuori¹⁰

Sarà forse che la Fiaba ha un suo diritto di esistenza nel mondo dell'uomo per la possibilità di connessione con lo spirito, in lui e fuori da lui?

Note

1. Rudolf Steiner, *Una fisiologia occulta*, O.O. 128, conferenza del 23.03.1911, Ed. Antroposofica.
2. ibid, conferenza del 21.03.1911.
3. ibid, conferenza del 22.03.1911.
4. Rudolf Steiner, *Il mistero del doppio*, O.O. 178, conferenza del 25.11.1917, Ed. Antroposofica.
5. Rudolf Steiner, *Scienza dello spirito e medicina*, O.O. 312, conferenza del 31.3.1920, Ed. Antroposofica.
6. È interessante notare come nel marzo del 1918 la "spagnola" si sia diffusa in Europa partendo dal cuore geografico degli Stati Uniti (Kansas) andando verso l'Asia, dopo l'inizio del "secolo americano" segnato dall'ingresso dell'America nella Prima guerra mondiale. Nel gennaio 2020 la pandemia da SARS-Cov2 parte dal cuore della Cina (Wuhan), passa per l'Europa e arriva in America, nel momento in cui la civiltà moderna si trova alla soglia del "secolo cinese". Che cosa ci hanno portato cento anni "americani", che cosa ci porteranno i cento anni "cinesi"? V. il contributo di Andreas Neider nel volume: *Coronavirus: Una crisi, come superarla?* - Ed. Arcobaleno.
7. Rudolf Steiner, *Natura interiore dell'uomo e vita tra morte e nuova nascita*, OO 153, conferenza del 4.04.1914, Ed. Antroposofica.
8. Vogliamo ricordare qui un tema che fu a cuore per tutta la vita a Cai Yuanpei, erudito cinese che dal 1907 al 1911 approfondì la cultura tedesca studiando a Lipsia. V. l'articolo di Hartmut Ramm: "Eines der schönsten Erlebnisse meines Lebens" - *Cai Yuanpei und die Basler Böcklin-Sammlung*. In: „Berliner China-Hefte/Chinese History and Society“, 44 (2014). Il 3 gennaio 1912 Cai Yuanpei divenne Primo ministro del governo provvisorio della Repubblica cinese. Fedele al proprio principio di una "reciproca digestione delle culture" applicò i criteri derivati dal suo incontro con la cultura tedesca con una radicale trasformazione degli orientamenti pedagogici nella nuova Cina. La progredita classe intellettuale della Cina (Gu Hongming non ne faceva parte) era in quegli anni molto aperta alla cultura europea e avrebbe potuto progredire

con un adeguato sostegno da parte dell'Europa e dell'America (John Dewey fu attivo nell'università di Pechino che nel 1917 fu radicalmente rinnovata da Cai Yuanpei) al "Regno centrale" messo in ginocchio dalla Guerra dell'oppio (1839-42) e dalle sue conseguenze politiche, militari, economiche, spirituali e animiche. La nuova Cina che stava sorgendo fu però bloccata dal fatto che, secondo il trattato di Versailles, non venne restituita alla Cina la provincia di Shan-dong, fino ad allora sotto il dominio coloniale tedesco, come si attendevano i Cinesi, ma fu affidata al Giappone. Vennero così posti i germi che nel 1937 portarono alla Seconda guerra sino-giapponese, ma fu gettata anche un'esca per il nascente imperialismo. I professori Li Dachao e Chen Duxiu, chiamati all'università di Pechino da Cai Yuanpei, seguirono poi, quali sostenitori delle idee comuniste in Cina, il marxismo attivo in Russia dopo la Rivoluzione di ottobre, anche se non parteciparono nel 1921 alla fondazione del partito comunista sostenuta dall'Internazionale comunista di Mosca.

9. Rudolf Steiner riassume la sua critica a questa ipotesi che già allora circolava, con le parole seguenti: "È infatti una bellissima traduzione materialistica dell'azione delle forze di vita provenienti dal cosmo, quella dell'ipotesi che i germi della vita siano caduti sulla nostra Terra provenendo da altri corpi celesti. Ecco dunque che quei germi di vita vengono trasportati attraverso tutti gli ostacoli, provenendo da altri corpi celesti, per poi apparire sulla nostra Terra, e c'è perfino chi ha prospettato l'ipotesi che le meteoriti siano servite loro da veicoli!" V. *Scienza dello spirito e medicina*, già citato, conf. del 31 marzo 1920.

10. Novalis, *Enrico di Ofterdingen*, I parte, capitolo IX, Ed. Adelphi.

COSA CI PORTA INCONTRO IL CIELO NEL PROSSIMO FUTURO ED OLTRE?

Considerazioni su alcuni eventi astronomici a breve e più lungo termine

Giorgio Bortolussi

Ho preso la decisione di scrivere questo articolo stimolato dall'avvicinarsi della grande congiunzione planetaria tra Giove e Saturno.

La particolare situazione desta in me una serie di osservazioni su alcuni interessanti movimenti planetari dei prossimi anni.

La Grande Congiunzione tra Giove e Saturno

Il 21 dicembre di questo anno, poco dopo il tramonto del Sole saranno visibili poco sopra l'orizzonte in direzione Sud-Ovest i pianeti Giove e Saturno, in una condizione di avvicinamento notevole. Non si verificava così dal 1623, anno in cui poté osservarla Giovanni Keplero. A ragione si può definire questa una "Grande Congiunzione", poiché nessun altro incontro tra pianeti visibili ad occhio nudo può esserle pa-

ragonato, per misura e importanza. Si verifica con un ritmo di circa 20 anni e caratterizza per lungo tempo il cielo notturno.

Attualmente, osservando il cielo intorno alla mezzanotte in direzione Sud, non molto sopra l'orizzonte, possiamo osservare un astro particolarmente luminoso e brillante, preceduto a breve distanza da un altro meno appariscente, un po' misterioso e con una luce a volte rossastra: sono rispettivamente Giove e Saturno nella loro fase di avvicinamento.

Mi sembra molto significativo che il loro incontro, la *congiunzione*, avvenga il 21 Dicembre 2020. Vorrei definirlo una sorta di *Natale Cosmico*, un momento in cui si pongono i germi spirituali di ciò che andrà a frutto negli anni futuri.

Un altro fatto molto importante è che l'incontro avverrà *all'inizio del segno dell'Acquario*, in uno scenario estremamente significativo che, a mio parere, indica che il messaggio è rivolto all'uomo, alla parte spirituale che in ognuno di noi vive e vuole trovare spazio di crescita ed evoluzione.

Le nostre vite sono state e ancora oggi lo sono profondamente segnate dal violento passaggio della nota pandemia. Esattamente il 21 giugno 2020, in posizione diametralmente opposta al momento della prossima Grande Congiunzione, si è verificata una *eclissi di Sole*. Tutto questo mi spinge a considerare della massima importanza il richiamo che proviene dall'incontro di questi due giganti del nostro sistema solare, come se da loro in questo particolare momento provenisse un'esortazione, un'amorevole indicazione alla cura del nostro modo di essere. Se accolta, potrebbe far maturare positivamente queste particolari condizioni sociali che stiamo attraversando. Se invece disattesa potrebbe lasciare spazio al manifestarsi di situazioni estremamente negative. Mi sembra come se ci trovassimo innanzi a una delicata prova, e due veri saggi amici, Giove e Saturno, ci dessero calorosi e sensati consigli.

Giove, con la sua luce brillante ci invita all'empatia, all'accoglienza, alla comprensione e serenità d'animo. Ci esorta a guardare con positività quello che ci viene incontro, anche quello che può infastidirci. Forse bisognerebbe essere capaci di uscire dalla solida condizione del nostro "io", a volte rigida e protetta, mettendoci nei panni di chi e cosa abbiamo davanti. Si usa anche dire di una persona l'essere "gioviale".

Saturno, diversamente, ci propone un approc-

cio più interiore e riflessivo. E il pianeta che circonda con la propria orbita tutti gli altri, esclusi i cosiddetti pianeti "nuovi", che costituiscono una categoria a parte. Da questa sua posizione privilegiata osserva e custodisce il sistema planetario costituendo in questo modo una sorta di porta. Il consiglio che ci arriva quindi da Saturno, il "grande vecchio", è di porre molta cura e attenzione alla nostra vita interiore dando al nostro "io" la possibilità e il giusto spazio per ascoltare ed esprimersi pienamente a matura coscienza.

Ritengo che i tempi stiano sempre più maturando, e che in futuro per ognuno di noi sarà sempre meno possibile tergiversare o fare finta di niente, permettendo che la vita quotidiana scorra in maniera dolce e indolore senza essere coinvolti in maniera troppo pesante - come si ama dire molto oggi "in piena sicurezza". Verranno probabilmente dei giorni in cui la "piena sicurezza" non esisterà più, e allora il destino si giocherà nei singoli attimi e nelle singole decisioni, anche le più banali. Credo si sia inaugurata, in realtà già da tempo, l'era della responsabilità individuale e personale, nulla si perde, tutto lascia un segno!

Uno sguardo agli sviluppi astronomici del prossimo futuro

Riguardo alla Grande Congiunzione ho fatto riferimento ai *segni zodiacali*, poiché ritengo che siano il corretto contesto dal quale agiscono le forze spirituali nei confronti della vita umana. Diversamente, quello che mi accingo ad esporre prenderà in considerazione le *costellazioni zodiacali*, cosa ben diversa, che esistono fisicamente nel cielo e hanno un preciso influsso sulla vita delle piante e l'intero essere terrestre. Non posso purtroppo in questa sede entrare in merito di questa distinzione. Sarà magari oggetto di futuri approfondimenti.

Posso dire che *luglio e agosto 2020* presentano la quasi totalità delle opposizioni "Luce-Calore" dell'intero anno e costituiranno probabilmente il blocco concentrato della vera estate.

Sono sinceramente molto perplesso riguardo a *ottobre e novembre* poiché in relazione a una particolare posizione di Urano, si verificherà una sequenza di opposizioni "Terra-Calore", che sono per loro natura assolutamente anomale. Si erano già verificate nel 2019 e forse erano parte dell'origine dello strano andamento del passato inverno. Credo che oltre ad un periodo siccito-

so si potrebbero verificare improvvisi sbalzi di temperatura.

La segnatura dei prossimi anni inizia con l'ingresso di Saturno a dicembre nella costellazione del *Capricorno*, dove si tratterà per circa due anni e mezzo. Nella mia più che ventennale esperienza di osservazioni posso dire, che una posizione di questo tipo è condizione più che favorevole al verificarsi di periodi particolarmente freddi e piovosi. Nello specifico il prossimo inverno probabilmente non sarà "finto" e potrebbe avere il suo apice nel mese di *febbraio 2021*. Proseguendo, *l'estate 2021* e in particolare luglio e agosto si presentano con ben quattro opposizioni "Terra-Acqua" con protagonista Saturno, per aggiunta in movimento retrogrado. Temo seriamente che l'andamento climatico probabilmente non sarà quello tipicamente estivo.

Vorrei proporre una visione ancora più ampia. Inizio dai pianeti molto lenti *Nettuno, Plutone e Urano* che rappresentano, a mio parere, dei punti di "rispecchiamento" per tutti gli al-

tri. Dopo aver stazionato per molti anni in costellazioni di "Luce" e "Calore", si trasferiranno progressivamente, nei prossimi anni, in costellazioni di "Terra" e "Acqua". Ciò può significare l'inizio di un nuovo ciclo. Così come l'inizio del nuovo millennio fu caratterizzato da una sequenza di anni molto caldi, i prossimi dieci, quindici anni potrebbero segnare una inversione di tendenza. Potrebbe verificarsi il contenimento delle alte temperature e della durata dei periodi in cui si manifesta il vero caldo.

Vedremo cosa ci porterà il futuro e se queste mie considerazioni troveranno dei riscontri.

Cambiamenti o disordini climatici?

Vorrei dedicare la conclusione di questo lavoro al cosiddetto cambiamento climatico. Sempre più spesso si tende con questa definizione a fare riferimento a un generale surriscaldamento del clima, e di conseguenza alle manifestazioni a volte violente con cui si presenta.



Liesbeth Bisterbosch

Calendario delle stelle e dei pianeti 2021

Il tema che caratterizzerà il 2021 sarà: "Venere e Mercurio – somiglianze e differenze".

Liesbeth Bisterbosch, seguendo la tradizione di Esiodo e di Omero che narrarono di stelle luminose nell'ora del crepuscolo, ci descrive come le Sette (le Pleiadi), Arturo, Sirio, Orione e le Iadi appariranno nel corso dell'anno. Il cielo ci parla, ci dà indicazioni sulla nostra vita e su quella di tutta la Terra – questo periodo ce lo ha dimostrato con grande chiarezza. Liesbeth Bisterbosch, con questo calendario, offre uno strumento prezioso a chi desidera leggere i segnali che giungono dal cielo o voglia semplicemente accostarsi alla sua arcana bellezza.

Come negli scorsi anni, il *Calendario delle stelle e dei pianeti 2021* di Liesbeth Bisterbosch – corredato dalla traduzione italiana completa – è acquistabile presso la Segreteria della FAM a € 23,00 **ma solo su prenotazione**.

Per prima cosa, non sono d'accordo con l'uso della parola "cambiamento". Con tale termine si presuppone il passaggio da una situazione ad un'altra; sotto le righe si può anche leggere una sorta di ineluttabilità di questo fatto.

Non credo si possa negare che citroviamo in presenza di un certo surriscaldamento globale. Andrei cauto, tuttavia, con le definizioni affrettate. Fenomeni come questo hanno bisogno di varie decine di anni per essere confermati. Personalmente non vedo la situazione climatica degli ultimi anni frutto di un cambiamento. Credo invece si possa parlare di un *grande disordine nel clima* terrestre. Ad esempio, ci sono zone in cui la piovosità non è cambiata nella sua quantità totale: la pioggia si distribuisce nel tempo in maniera del tutto irregolare, arriva violenta e improvvisa, causando danni. L'Essere Terrestre, a mio avviso, in questo momento è disturbato a vari livelli nella sua organizzazione fisica ma anche sottile, dagli interventi umani.

Concludo con il ricordo di una conferenza che ascoltai alcuni anni fa all'Università di Urbino, Facoltà di Scienze ambientali e del paesaggio. Il responsabile di un importante organismo di studi e ricerche sul clima sosteneva con convinzione che in quel momento – correva l'anno 2005 – non esistevano prove certe di una precisa relazione tra surriscaldamento e intervento umano. Ad oggi invece – 2020 – ci si prodiga in grandi dichiarazioni su quale sia il peso dell'impatto delle attività antropiche nei confronti del nostro Pianeta. A mio parere, la questione è ben più complessa. Sicuramente l'approccio scientifico analitico non è sufficiente ad affrontare il problema, poiché solamente una visione dell'Essere terrestre in tutte le sue articolazioni può porre le giuste basi per un vero processo di risanamento. La Terra, intesa come organismo, vive oggi una condizione di forte devitalizzazione rispetto a tempi remoti, in cui non sarebbe stato possibile per un essere debole come l'uomo vivere sopra. L'essere umano, come elemento di sintesi armonica della creazione, ha oggi il compito di farsi *artefice e massimo interprete* di un attivo e cosciente processo di accompagnamento della Terra verso un suo nuovo futuro.

Giorgio Bortolussi, orticoltore biodinamico e ricercatore dal 1980 socio della Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, già consigliere della stessa e della Associazione Demeter Italia. Docente ai corsi di formazione ed autore di articoli sul Calendario Biodinamico delle Semine. Segretario Sezione Marche Associazione Agricoltura Biodinamica, vive e lavora in provincia di Macerata.

ALIMENTARSI IN AUTUNNO Settembre

Sergio Maria Francardo
Enrico Mariani



Maurizio Marco Rossi, *Autunno*, acquerello su carta.

Il nome di questo mese deriva dal latino *septem* (cioè sette), che indicava il settimo mese nell'antico calendario romano, quando l'anno iniziava con il mese di marzo.

Nell'arco della giornata le ore di luce progressivamente si riducono e, a ridosso dell'equinozio d'autunno (23 settembre), l'aria comincia a diventare più frizzante, specie durante la notte. In questa data si verifica dunque in senso inverso quanto descritto nel mese di marzo per l'equinozio di primavera.

Il 29 settembre si festeggia San Michele Arcangelo, che nella tradizione cristiana è considerato e rappresentato come l'essere divino in grado di sconfiggere le forze del male. Nell'iconografia tradizionale questo arcangelo viene raffigurato nelle vesti di un guerriero alato intento a trafiggere con una lancia o una spada il "drago" posto sotto i suoi piedi. Nelle scuole sapienziali precristiane dell'antica Caldea, questo stesso essere divino, chiamato Marduk, veniva percepito come il "figlio" della Saggezza universale ispiratrice delle azioni umane e dominante in ogni cosa. Marduk era forte, grande e poderoso e si contrapponeva gagliardo al fuoco distruttivo indirizzato verso di lui da esseri demoniaci che insieme formavano un drago dalle molteplici teste. Nel libro dell'*Apocalisse*, scritto dall'evangelista Giovanni, troviamo la descrizione di immagini simili (ad esempio la "bestia dalle sette teste e dalle dodici corna"). Questi esseri demoniaci possono essere considerati come l'espressione immaginativa di tutti gli istinti e le brame, presenti nell'uomo a livello subconscio.

Settembre è il mese della vendemmia, cioè della raccolta dell'*uva da vino*. Il momento della vendemmia dipende in realtà da diversi fattori, in particolare dal tipo di uva che offre il vigneto e dal tipo di vino che si vuole ottenere. Una maggior concentrazione di zuccheri nell'acino dell'uva si tradurrà in un maggior grado alcolico del vino prodotto. I vitigni a bacca rossa tendono a maturare in tempi successivi rispetto ai vitigni a bacca bianca. Le qualità salutari del vino, come vedremo meglio tra poco, sono note da decenni e sono costantemente al centro di molti dibattiti scientifici. Va però prestata la massima attenzione a una delicata "linea di confine", rappresentata dalla ottimale quantità di vino da consumare nell'arco della giornata. Poiché il margine tra dosaggio terapeutico e dosaggio tossico è minimo, possiamo definire questa quantità massima in 150-200 millilitri giornalieri nei soggetti adulti sani, vale a dire circa un bicchiere, meglio se suddiviso tra pranzo e cena. È consigliabile scegliere vini di qualità, preferibilmente provenienti da colture biodinamiche o biologiche, dove non vengono impiegati pesticidi e altri additivi chimici dannosi per la nostra salute.

In settembre arriva anche l'*uva da tavola*, il classico frutto dell'albero della vite. Si tratta in effetti di una infruttescenza, cioè di un insieme di unità, gli acini, riunite in singoli raggruppamenti, i grappoli. Ogni grappolo può ospitare gli acini grazie a un'impalcatura rigida e ramificata chiamata graso. Gli acini sono bacche di colore particolarmente suggestivo. Nell'uva nera predomina il viola, che può sfociare nel rosato da una parte e nel blu notte dall'altra. Nell'uva bianca invece dominano le tonalità giallo-dorate tendenti al verde.

L'uva è ricca di sostanze antiossidanti (in particolare polifenoli e flavonoidi) in grado di contrastare gli effetti dello stress ossidativo cellulare e quindi di prevenire molte patologie che trovano in questo stress un importante fattore scatenante, come le malattie cronico-degenerative a carico del sistema cardio-circolatorio e del sistema nervoso centrale. L'Italia è il primo produttore al mondo di uva da tavola. Grazie all'elevato contenuto in carboidrati, in vitamine (A, C, B1 e B2) e in sali minerali (soprattutto di potassio e di magnesio), l'uva rappresenta un'ottima fonte energetica integrativa per gli sportivi, specie nella fase di recupero dopo lo sforzo fisico, soprattutto nelle attività di resistenza. Le proprietà astringenti si dimostrano

utili nella prevenzione e nella cura di malattie del sistema venoso come l'insufficienza venosa cronica degli arti inferiori, la fragilità capillare e le emorroidi.

La squadra dei *frutti di bosco* si presenta ancora al "top" della forma in questo mese: oltre ai lamponi e alle more di rovo, sono ancora presenti l'uva spina e i mirtilli. Questi ultimi sono una fonte generosa di speciali antocianine che svolgono una spiccata azione protettiva nei confronti dei capillari sanguigni e del tessuto connettivo. Queste sostanze sono in grado in particolare di inibire l'attività di alcuni enzimi che favoriscono la distruzione del collagene, il componente principale del tessuto connettivo, che fornisce supporto strutturale e metabolico agli altri tessuti del nostro corpo. Esse svolgono anche una funzione antinfiammatoria nelle infezioni acute a carico dell'intestino e delle vie urinarie. Ricordiamo che i frutti di bosco sono un'espressione delle forze di luce e di calore di tutti i mesi estivi, dal solstizio d'estate all'equinozio d'autunno, e proprio in questo periodo andrebbero consumati per trarne il massimo giovamento.

Il mese di settembre è, con ottobre, il mese più ricco di verdure a effetto alcalinizzante, cioè contrastante l'acidità: barbabietole rosse, broccoli, carote, cicorie, erbe, lattughe, ravanelli... solo per citarne alcune. La formazione di acido lattico è la conseguenza finale del tenore acido presente nell'organismo in seguito a malattie o a sforzi fisici troppo intensi. È lo spauracchio di tutti gli atleti, poiché rappresenta un vero e proprio veleno non solo per i muscoli, ma anche per il sangue e per tutte le cellule del corpo. L'acido lattico è un composto chimico che deriva dal metabolismo dei carboidrati. Nei muscoli viene prodotto in minima quantità anche in condizioni di riposo. Ma è solo quando lo sforzo supera il limite aerobico massimo che questo acido intossica i muscoli e il sangue, affaticando tutto l'organismo. Gli atleti ben allenati riescono a riconvertire l'acido lattico in glucosio e quindi sono in grado di resistere allo sforzo e di autolisintossicarsi. La cellula tumorale invece non riesce a utilizzare correttamente l'ossigeno, ma produce sempre acido lattico provocando così una progressiva acidificazione dell'organismo malato. Il consumo di alimenti alcalini contenenti vitamina B1 (tiamina), vitamina B2 (riboflavina) e vitamina B6 (piridossina) può contribuire a ridurre in modo significativo i livelli di acido lattico durante sforzi fisici che superino la soglia

anaerobica (cioè quella soglia oltre la quale l'ossigeno non è in grado di soddisfare le richieste energetiche). Valide fonti di tiamina sono rappresentate dalle noci e dai cereali integrali. Va ricordato che la raffinazione della farina rimuove questa preziosa vitamina. I frutti citati nei mesi estivi e le verdure sopra ricordate sono una buona fonte delle vitamine B2 e B6, che peraltro sono inattivate dalla cottura. I centrifugati di frutta e verdura rappresentano un'integrazione alimentare ottimale, grazie anche al loro apporto di acqua "biologica" (di cui abbiamo parlato nel mese di luglio). L'effetto alcalinizzante si può manifestare in tutta la sua efficacia solo se gli alimenti in questione provengono da colture biodinamiche o biologiche, dove non è previsto l'uso di pesticidi e additivi chimici.

Due parole di commento meritano le solanacee, una famiglia di piante angiosperme dicotiledoni che comprende specie velenose e specie commestibili. Fra queste ultime si trovano piante di grande importanza per l'alimentazione umana come i pomodori, le melanzane, le patate, i peperoni e i peperoncini. Si tratta di ortaggi tipici della stagione estiva, ancora presenti in questo mese di settembre.

I *pomodori* in particolare sono un'ottima fonte di vitamine (gruppo B, C, D, E) e di minerali (ferro, selenio, fosforo e calcio). Sono inoltre una preziosa fonte di acido malico, acido citrico e acido succinico. Queste sostanze sono gli anelli di una catena di reazioni biochimiche, il ciclo di Krebs o degli acidi tricarbossilici, di cui parleremo ancora, indirizzate a produrre l'energia metabolica indispensabile per le funzioni vitali dell'organismo. Il pomodoro peraltro, come tutte le altre solanacee, contiene istamina, una sostanza in grado di scatenare reazioni allergiche che in molte persone sensibili si manifestano sotto forma di orticaria e di dermatiti.

Frutta

Angurie tardive, arachidi, azzerruole, banane comuni di Sicilia, cotogne, fichi, fichi d'India, fragole (rifiorenti), fragoline di bosco, giuggiole, lamponi, limoni verdelli) mandorle, mele, meloni, mirtilli, more di rovo, nocciole, noci, pere, pesche, pinoli, pistacchi, prugne, prugnone, susine, uva da tavola, uva spina

Verdura

aglio, barbabietole rosse, patate dolci, bietole da coste, borragine, broccoletti, carote,

catalogne (o cicorie asparago), cavolini di Bruxelles, cetrioli, cicorie da taglio, cime di rapa, cipolle, daikon, erbette (o bietole da taglio), fagioli freschi, fagiolini (o cornetti), finocchi, indivia riccia, lattughe da cespo, lattughe da taglio, melanzane, pastinaca, patate, peperoni, piselli freschi tardivi, pomodori, porri, radicchi, ravanelli, rucola, scarola, sedano, sedano rapa, valerianella (o songino), zucche, zucchine

Da Sergio Maria Francardo, Enrico Mariani, *La stagionalità degli alimenti. Nutrirsi con i cibi di stagione è la miglior medicina preventiva*, Edilibri 2019.

LA RICETTA DEL MESE

Giulia Giunta



Crostata con crema alla vaniglia e uva

Ingredienti per una teglia da 26 cm

Per la base:

- 250 g farina 1 o 2 (semintegrale)
- 120 g zucchero di canna integrale
- 70 g acqua
- 70 g olio di mais bio
- 6 g lievito per dolci
- scorza grattugiata di limone bio

Per farcire:

- ½ litro bevanda di soia alla vaniglia
- 45 g amido di mais o maizena
- 40 g sciroppo d'agave
- 1/2 cucchiaino di vaniglia naturale in polvere
- 1 pezzetto di scorza di limone bio
- 1 grappolo di uva dolce

Miscelate insieme farina, lievito, zucchero e scorza grattugiata. A parte mescolate l'olio e l'acqua e versateli sugli ingredienti secchi im-

pastando con le mani fino ad ottenere una panetto morbido. Stendetelo con un mattarello su un foglio di carta forno e disponetelo con tutta la carta forno sulla tortiera. Fate aderire bene la frolla alla tortiera premendo con le dita sui bordi e agli angoli. Bucherellatela con una forchetta e ricopritela con un foglio di stagnola sul quale avrete disposto uno strato fitto di fagioli secchi per non farla gonfiare in cottura. Infornate a 175 gradi per circa 20 minuti, poi eliminate la stagnola con i fagioli e cuocete ancora per altri 5 minuti o fin quando è dorata, dura ai bordi ma ancora un po' morbida sul fondo. Fate raffreddare completamente. Per la crema: sciogliete la maizena nella bevanda vegetale e mettetela sul fuoco insieme alla scorza di limone. Portate a bollore mescolando e lasciate bollire un paio di minuti, quindi spegnete, aggiungete lo sciroppo e la vaniglia e mescolate. Lasciate raffreddare completamente e poi togliete la scorza. Riempite la base della crostata con la crema e disponete sopra gli acini d'uva.

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE

Nei giorni scorsi dovrete aver ricevuto via email il nostro programma culturale (in caso contrario potete farne richiesta direttamente a segreteria@fam-milano.org o scaricarlo dalle pagine del nostro sito www.fam-milano.org). Come vedrete quest'anno non mancheranno le consuete conferenze che rientrano nell'iniziativa de *I giovedì di antroposofia*. Il filo conduttore di tutte le conferenze sarà: *La biografia umana come opera d'arte*. Sul fronte delle attività artistiche, oltre alla riconferma dei corsi di pittura e

di euritmia già presenti anche negli anni scorsi, vengono proposte alcune novità come il corso di Euritmia igienica, il Coro Polifonico e il Gruppo di Recitazione. Non mancheranno le esposizioni artistiche: il 5 novembre si terrà l'inaugurazione della mostra di quadri della pittrice Patrizia Giovanna Curcetti. Altra novità importanti riguarda la sezione seminari e tavole rotonde. La Fondazione organizzerà tre seminari di interesse generale: uno nel 2020, due nel 2021. Ricordiamo qui solo l'appuntamento più imminente, ovvero il già ricordato seminario di Renatus Ziegler a cui è ancora possibile iscriversi.

Il battesimo della nuova stagione si terrà il 1° ottobre alle 20.45. Si tratta di una conferenza, in occasione della festa di Michele, tenuta in lingua inglese da Andrew Wolpert dal titolo *Risvegliare la nostra volontà a ciò che i tempi ci chiedono*.

Troverete tutti i dettagli delle nostre attività culturali e artistiche nel programma aggiornato. Dobbiamo in questa occasione anche ricordare che a seguito delle disposizioni imposte dall'emergenza COVID-19 il programma così licenziato potrebbe subire delle modifiche forzate; inoltre gli spazi della Fondazione saranno soggetti e delle limitazioni di presenze. Per questo motivo si consiglia di consultare preventivamente la segreteria per rimanere sempre aggiornati su possibili cambiamenti o per iscriversi per tempo ad uno degli appuntamenti previsti. Per tentare di ovviare a queste problematiche stiamo cercando anche delle soluzioni alternative per dare la possibilità, a chi ne fa richiesta, di assistere, quando possibile, ad alcuni appuntamenti anche a distanza.



IN LIBRERIA

Novità

- Rudolf Steiner
Miti e saghe. O.O. 101
pag. 294 - € 32,00. Ed. Antroposofica
- Michaela Glöckler,
Andreas Neider, Hartmut Ramm
Coronavirus: una crisi, come superarla?
Dall'antroposofia
un aiuto per comprenderla
e suggerimenti medico-terapeutici
pag. 144 - € 16,00. Ed. Arcobaleno

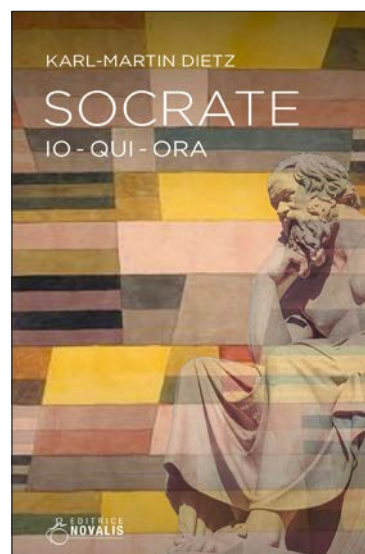
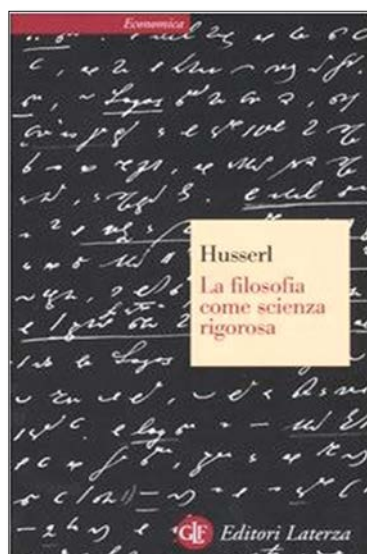
Leggere filosofia:

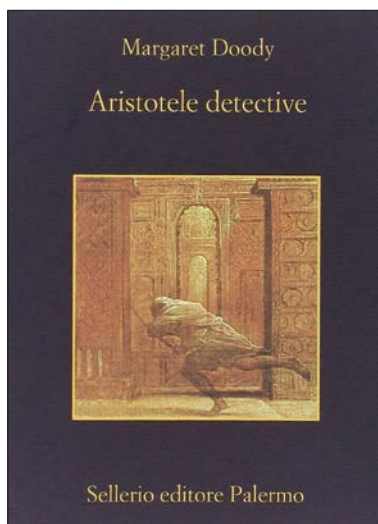
- Edmund Husserl
La filosofia come scienza rigorosa (1911)
pag. 133 - € 9,50. Ed. Laterza
- Max Scheler
La posizione dell'uomo nel cosmo (1928)
pag. 192 - € 23,00. Franco Angeli Editore
- Roberta De Monticelli
La conoscenza personale
Introduzione alla fenomenologia (2000)
pag. 202 - € 19,00. Ed. Guerini e Associati
- Angela Ales Bello
L'universo nella coscienza. Introduzione
alla fenomenologia di Edmund Husserl,
Edith Stein, Hedwig Conrad-Martius (2003)
pag. 244 - € 17,00. Ed. ETS
- Rudolf Steiner
Verità e scienza. Proemio
di una filosofia della libertà. O.O. 3
pag. 88 - € 9,00. Ed. Antroposofica

- Rudolf Steiner
La filosofia della libertà. O.O. 4
pag. 232 - € 15,00. Ed. Antroposofica
- Rudolf Steiner
Enigmi dell'anima. O.O. 21
pag. 154 - € 13,00. Ed. Antroposofica
- Rudolf Steiner
L'egoismo
L'individualismo in filosofia. O.O. 30
Traduzione e redazione
a cura del Movimento Filosofia della Libertà
*In corso di pubblicazione
presso l'Editrice Antroposofica*
- Christoph Hueck
Filosofia come iniziazione
I sette scritti filosofici di Rudolf Steiner
come cammino di conoscenza spirituale
Rivista "Antroposofia" 2018– nn. 3, 4, 5
(richiedere a [Rivista Antroposofia](#))
- Karl-Martin Dietz
Socrate
pag. 132 - € 12,00. Ed. Novalis

La filosofia nei grandi romanzi...

- Fëdor Dostoevskij
Memorie del sottosuolo
pag. 140 - € 9,00. Ed. Einaudi
- Thomas Mann
Il Doctor Faustus
pag. 810 - € 16,00. Ed. Mondadori
- Jean Paul Sartre
La nausea
pag. 242 - € 12,00. Ed. Einaudi





...e in giallo

- Margaret Doody
Aristotele detective
pag. 449 - € 14,00. Ed. Sellerio
- Michael Gregorio
Critica della ragion criminale
pag. 445 - € 15,00. Ed. Einaudi

Per i più piccoli

- Cristina Aanadi Pacciarini
La magica leggenda dei colori
pag. 112 a colori - € 14,90
(da [Daelli Arte e Gioco](#))

- Paramhansa Yogananda
Piccoli sussurri
Pregchiere e poesie illustrate
pag. 64 - € 8,00
(da [Daelli Arte e Gioco](#))
- Pascale Estellon
Rosso come...
pag. 18 a colori - € 19,90
(da [Daelli Arte e Gioco](#))
- Luciana Pederiva
Fiabe popolari europee
pag. 64 - € 12,00. Ed. Arcobaleno

Giorno di settembre

di Christian Morgenstern

*È luminosità d'autunno dolorosa e dolce
che a un tempo ti libera e t'affligge,
quando la veste cristallina della verità
avvolge d'un alito freddo il bosco e il monte.
È luminosità d'autunno dolorosa e dolce...*



COME AIUTARCI?

L'intento principale della Fondazione è quello di promuovere la conoscenza e la diffusione dell'antroposofia. In tal senso organizza e ospita, presso la propria sede conferenze, gruppi di studio, convegni, seminari, corsi artistici, mostre, rappresentazioni teatrali, concerti...

Tutte queste attività non sono sostenute da contributi economici di industrie, di imprese commerciali o da finanziamenti pubblici specifici, fatto salvo per l'importo che le viene riconosciuto attraverso il cosiddetto 5 per mille. Il canale da cui attinge in massima parte le sue risorse sono due: quello delle generose donazioni da parte di alcuni privati, e quello delle quote sociali senza le quali essa non sarebbe in grado di svolgere i propri compiti.

La Fondazione propone un ventaglio di possibilità d'aiuto per tutti quelli che, riconoscendo il valore e la necessità della sua opera, desiderano contribuire in varia forma alla realizzazione dei suoi propositi. Oltre che attraverso le donazioni quindi, è possibile stare al fianco della Fondazione anche secondo una delle seguenti diverse modalità.

■ Divenendo *Fondatore Partecipante*. È richiesta l'iscrizione nella lista dei Fondatori e una *quota d'ingresso* pari ad un minimo di € 300,00 per l'anno in corso, mentre per tutti gli anni successivi una di € 150,00 (in via eccezionale per l'anno 2020 la quota d'ingresso è stata abbassata a € 150,00 minime).

■ Divenendo *Frequentatore*. È richiesto un contributo annuale minimo di € 90,00 rinnovabile di anno in anno; Questa opzione lascia liberi di interrompere o proseguire l'erogazione del contributo per gli anni successivi, ovviamente l'interruzione fa decadere dalla qualifica di *Frequentatore*.

■ Divenendo *Sostenitore*. È richiesta una quota minima annua di € 200,00 per l'anno in corso. Questa opzione lascia liberi di interrompere o proseguire l'erogazione del contributo per gli anni successivi, ovviamente l'interruzione fa decadere dalla qualifica di *Sostenitore*.

Naturalmente è sempre possibile eseguire delle erogazioni liberali sottoforma di *Donazioni di modico valore*.

Riferimenti per i pagamenti

■ Tramite Bonifico Bancario:
IT 58K06 23001 62300 00431 95928

■ Tramite Paypal:
[paypal.me/famvasto4](https://www.paypal.me/famvasto4)

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento contattare telefonicamente la segreteria della Fondazione al numero 02/65.95.558, oppure via e-mail all'indirizzo:
segreteria@fam-milano.org

Indicare sempre nella causale il motivo del pagamento (*Fondatore, Sostenitore, Frequentatore, Donazione di modico valore*), il nome e cognome e il codice fiscale.

IL 5 X MILLE È UN MODO CONCRETO PER SOSTENERCI

Codice Fiscale: 97658650151



Fondazione Antroposofica Milanese

Via privata Vasto, 4 - 20121 Milano

Codice Fiscale: 97658650151 - Partita Iva: 08428810967

Persona giuridica iscritta al n. 2582 di Registro Regionale presso il REA della CCIAA di Milano

IBAN: IT58K 0623001623000043195928

Hanno collaborato: Laura Borghi, Domenico Carà, Daniela Castelmonte, Giorgio Catalano, Patrizia Giovanna Curcetti, Emilio Ferrario, Stefano Pederiva